

## Rifugio Lissone

Il Rifugio Lissone è situato all'imbocco della Valle Adamè (Valle dell'Adamello), ai piedi della parete nord del Corno di Grevo (m. 2827), con una bella vista panoramica sulla sottostante Val Savio.

Località di partenza della nostra escursione è Cedegolo, situato lungo la statale della Valcamonica tra Breno ed Edolo.

Percorrendo le vie del paese incontriamo sulla destra due strade che risalgono la Val Savio. Prendiamo la prima in quanto più breve. Superiamo Andista e arriviamo a Fresine, superatolo seguiamo per Valle e ne attraversiamo l'abitato.

La strada continua poi, sempre asfaltata ma più stretta e senza guardrail.

Superiamo la località Rasega e successivamente il Rifugio (bar-pizzeria) Stella Alpina (m. 1320).

Continuiamo in salita con stretti tornanti che in alcuni casi richiedono una doppia manovra e arriviamo fino alla Malga Lincino (m. 1603).

Possiamo parcheggiare ai bordi della strada oppure, se non c'è spazio a sufficienza, proseguire per altri 400 metri fino al termine dell'asfalto dove troviamo la stazione a valle della teleferica di servizio al Rifugio Lissone e spazio per diverse autovetture.

Il sentiero n. 15 che dovremo percorrere parte, sulla destra, alla curva precedente la malga.

Ricordo che al primo mattino è interamente all'ombra mentre nelle ore successive è completamente esposto al sole.

Ci incamminiamo in piano e superiamo un torrente che troviamo in secca.

Passiamo sotto i fili della corrente avvicinandoci alla parete rocciosa che dovremo risalire: le scale dell'Adamè.

Dopo un breve tratto con poca pendenza, tra i prati alla sinistra del torrente, iniziamo a salire con un ampio e roccioso sentiero.

Fiancheggiamo una liscia parete. Il sentiero diventa subito ripido.

Alcuni parapetti di legno proteggono verso valle in molti punti ed in particolare lungo i tornanti.

Di tanto in tanto troviamo dei gradini in legno oppure scavati nella roccia.

Percorriamo poi un breve tratto in piano, ripassando sotto i fili della corrente (m. 1750) e subito riprendiamo a salire con alcuni gradini di pietra.

Più avanti superiamo una lastra di roccia sulla quale sono stati fissati come gradini dei piccoli tronchi (m. 1800).

Dopo un tratto quasi in piano, riprendiamo a salire, circondati da cespugli di rododendro.

In questo punto la salita è più lieve ma, superato un tornante con un rivolo d'acqua, la pendenza aumenta un poco.

Passiamo altre due volte sotto i fili della corrente e poi accanto a quelli della teleferica (m. 1950).

Lo spazio si allarga; attorno al sentiero oltre alle pietre ora c'è anche qualche ciuffo d'erba.

Giunti in cima vediamo una targa che ricorda quattro giovani rimasti vittime di una slavina sul canalino del Castellaccio.

Proseguiamo verso destra in piano protetti a valle da un cavo di acciaio e successivamente da una staccionata.

Subito dopo raggiungiamo il punto di arrivo di una **antica teleferica con pali in legno ancora funzionante risalente all'anno 1911**, che attualmente viene usata dal Rifugio Città di Lissone.

Passiamo accanto alla piccola diga e costeggiamo il lago.

Di fronte a noi si apre la bella e selvaggia Valle Adamè, percorsa dal torrente Poia e chiusa sul fondo dalla Cima delle Levade (m. 3273), dal Monte Fumo (m. 3402) e dal Corno Triangolo (m. 3102).

I segnavia indicano di fronte a noi con il sentiero n. 1: la **Baita Adamè** a ore 1, il Rifugio **Prudenzi** a ore 4.45, il Rifugio Val di Fumo a ore 3.30, il Rifugio Val di Fumo per il Passo della Porta a ore 6, il Bivacco Passo Salerno a ore 4.30, il Bivacco Baroni a ore 3.15 e il Rifugio Lobbie a ore 6.45; mentre passando il ponte alla nostra destra con il sentiero n. 1: il Lago d'Arno a ore 3.30, la ferrata al Corno di Grevo a ore 1, il Rifugio **Maria e Franco** al Passo Dernal a ore 5, il Passo Ignaga a ore 2.30 e il Passo di Campo a ore 3.30; e con il sentiero n. 24: il Forcel Rosso a ore 1.30 e il Rifugio Val di Fumo a ore 4.

Per passare sull'altra sponda del lago, per i più intraprendenti, è a disposizione un ponte tibetano fatto di sole corde.

Naturalmente è molto più semplice utilizzare un normale ponte in ferro e cemento con il quale, alla fine del lago, possiamo superare il torrente.

Seguendo l'altra sponda in breve raggiungiamo il rifugio.

Tempo impiegato per la salita: ore 1,30 - Dislivello: m. 417



## L'Alta Via dell'Adamello

Il sentiero n° 1 Alta Via dell'Adamello è un percorso escursionistico di estremo interesse, sia per la maestosità degli ambienti attraversati, sia per la varietà di vegetazione che caratterizza tutto l'itinerario in ogni stagione.

L'Alta Via dell'Adamello attraversa in modo coerente, da sud a nord (o viceversa) la dimensione maggiore del gigante retico.

Si sviluppa per poco più di 50 km, spesso su terreno libero (ma guidati dalla segnaletica), lontano dal concetto "sentiero" e dagli itinerari dell'escursionismo consumistico.

Ma è anche un tuffo nella storia più recente, raccontata dai resti di insediamenti militari della Grande Guerra: trincee, muraglie, caverne, opere che sembrano imponenti ma che la natura si è incaricata di riassorbire col suo ritmo lento e inarrestabile.

Elenco rifugi  
Alta Via  
Adamello:

Tita Secchi

Maria  
e Franco

Città di  
Lissone

Prudenzi  
ni

Gnutti

Tonolini

Garibaldi

